

AAPOCAD BULLETIN 67 FEB.2023aa

Di seguito ho postato un estratto del bollettino dell AAPOCAD che parla dello status delle pensioni NATO coordinate. Ovviamente è di interesse solo di chi gode della pensione NATO Alla fine c'è il link che manda al documento completo in inglese. €iao

.....

2. Adeguamento delle pensioni

In seguito alla modifica dell'articolo 36 del Regolamento del regime pensionistico coordinato, le pensioni sono adeguate in base all'andamento dell'Indice dei prezzi al consumo armonizzato (HICP) pubblicato da Eurostat per la maggior parte dei Paesi europei che ci riguardano.

Laddove l'indice HICP non esiste – o non esiste più (ad esempio nel Regno Unito) – si utilizza l'indice nazionale dei prezzi al consumo.

E' stata monitorata la corretta applicazione di questa regola sin dal primo adeguamento, il 1° gennaio 2020.

La procedura messa in atto – monitoraggio degli indici HICP da parte dell'ISRP (Servizi Internazionali per le Remunerazioni e Pensioni), il rapporto sui dati PACCO (Associazione dei Pensionati delle Organizzazioni Coordinate), la conferma/accettazione dei dati da parte di PACCO, la presentazione alle Organizzazioni, e il pagamento da parte delle Organizzazioni delle pensioni debitamente adeguate – ha funzionato senza problemi fin dall'inizio, anche per gli adeguamenti speciali (che si verificano non appena l'IPCA (indice dei prezzi al consumo armonizzato) registra un aumento del 6% rispetto all'adeguamento precedente).

Nel 2022, l'adeguamento annuale delle pensioni è stato effettuato, come richiesto, a partire dal 1° gennaio, e da quella data sono stati applicati gli adeguamenti speciali alle pensioni basate sulle scale salariali di otto Paesi di riferimento del Coordinamento, nonché a quelle basate su altre scale, alcune delle quali di riferimento del Coordinamento, nonché a quelle basate su altre tabelle, alcune delle quali, (Portogallo, Svizzera, Turchia e, su richiesta dell'Assemblea generale dell'ottobre 2022, gli Stati Uniti) sono anch'esse monitorate da noi.

Con la forte ripresa dell'inflazione nel 2022, sono stati applicati adeguamenti speciali alle pensioni in tutti i paesi citati, ad eccezione della Svizzera; in un paese, i Paesi Bassi, ce ne sono stati addirittura due, mentre in Turchia ce ne sono stati sei.

Ci si chiede quindi se i pensionati abbiano beneficiato o perso – in relazione agli adeguamenti percentuali degli stipendi dei funzionari in servizio – a seguito della modifica dell'articolo 36 del Regolamento.

I risultati sono decisamente contrastanti, anche per i pensionati delle Organizzazioni Coordinate che hanno attuato pienamente le raccomandazioni del CCR (Comitato Coordinato delle Retribuzioni) a partire dal 2020 e che quindi non hanno fatto scattare la clausola di "sostenibilità di bilancio", come mostra la tabella (pagina 5 della versione inglese).

Si noti che nella tabella la percentuale indicata nella colonna "gennaio-23" rappresenta la variazione dell'inflazione a partire dal 1° gennaio 2022 e include quindi tutti gli adeguamenti speciali concessi tra queste due date. Questo o questi adeguamenti speciali saranno dedotti dalla cifra annuale per determinare l'adeguamento dovuto dal 1° gennaio 2023 in relazione alla pensione erogata nel dicembre 2022. Ad esempio, l'inflazione in Francia per il periodo in questione è aumentata del +6,7%, mentre le pensioni basate sulla scala francese sono state adeguate del +6,4% nel novembre 2022; l'adeguamento residuo dovuto dal 1° gennaio 2023 sarà quindi, in linea di principio, pari a +0,3%.

Si noti inoltre che il calo dell'inflazione in alcuni Paesi verso la fine del 2022 significa che la variazione su base annua dal gennaio '22 al gennaio '23 scende al di sotto della percentuale totale di adeguamenti speciali concessi nel corso del 2022. Questo è il caso dei Paesi Bassi e Spagna, dove

